

SAN VITTORINO

VISITIAMO UN TIPICO BORGIO MEDIOEVALE
DELLA CAMPAGNA ROMANA CON CASTELLO DEI BARBERINI,
DOVE NEGLI ANNI SETTANTA E' SORTO UN SANTUARIO
ALLA MADONNA DI FATIMA.

DAL COLOSSEO A SAN VITTORINO

Dal Colosseo si percorre via Labicana, viale Manzoni, si svolta a destra per via di **Porta Maggiore** fino alla piazza omonima dominata dalla mura Aureliane, in questo punto una delle più solenni architetture. La porta fu eretta dall'imperatore Claudio nel 52 nel punto in cui due strade si dividevano: la via Prenestina che giungeva a Preneste (Palestrina) e la via Labicana per Labico (poi via Casilina, il paese oggi si chiama Colonna. La porta era il sostegno di due acquedotti: l'Acqua Claudia e l'Anius (Aniene) Novo. All'esterno della porta è il **sepolcro del fornaio Virgilio Eurisace** e di sua moglie Atina. La particolare ma significativa struttura ha come elementi decorativi, parti caratteristiche del forno; nel fregio la lavorazione e vendita del pane. Addossato al terrapieno della ferrovia, al n. 17 della Prenestina è l'ingresso della **Basilica di Porta Maggiore** - del I sec. - appartenente ad una setta mistica, forse di neopitagorici. Si tratta di un santuario sotterraneo scoperto nel 1916, perfettamente conservato con finissimi stucchi e mosaici che ricordano quelli della Farnesina e delle tombe della via Latina. I soggetti sono i miti greci.

Km 0. Piazzale Labicano, oltre porta Maggiore, si imbocca **via Prenestina**. Per costruire questa strada i romani riutilizzarono la via Gabina del 338 a.C. che conduceva a Gabi (città sorgeva oltre l'attuale GRA, al km 21 della via Prenestina, dove oggi dalla Prenestina si dirama la via Polense). La strada usciva dal cosiddetto arco di Gallieno delle mura Aureliane. Siamo entrati nel VI municipio del comune di Roma, il quartiere che costeggiamo sulla destra è il Pigneto. Si sottopassa il cavalcavia ferroviario dove cadeva il primo miliario della strada romana. Si costeggiano due depositi di tram Atac, il

primo subito a sinistra, il secondo poco più avanti a destra. Al centro della strada corre sopraelevata la Tangenziale Est (costruita nel 1973) che dolcemente scende sulla Prenestina.

Km 0,9. Piazzale Prenestino. Luogo di squallida periferia, ha a sinistra via Montecuccoli dove nel 1945 venne girato il film “Roma città aperta”¹. Oltre il piazzale la strada supera la ferrovia e subito a destra si trova la **chiesa di San Leone Magno**, in stile neoromanico, di Giuseppe Zander, del 1950-52. Sul lato opposto, parzialmente tagliato negli anni Quaranta per l’allargamento della strada, si alzano i ruderi del cosiddetto **Torrione**. Sepolcro circolare a tumulo di età augustea appartenuto, alla fine del Quattrocento, ai Rufini. Il monumento consta di un tamburo cilindrico del diametro di m 42, in calcestruzzo di selce². Si continua a percorrere la via Prenestina in leggera discesa avendo costantemente sulla destra il **quartiere Prenestino Labicano** urbanizzato negli anni Trenta. Il fulcro del quartiere è la via Roberto Malatesta con la chiesa di San Luca Evangelista di Lucio e Vincenzo Passarelli³, del 1957, con nuda facciata fiancheggiata da griglie vetrate e con un grande pannello in ceramica di Angelo Biancini. Sulla destra, invece, si trovano fabbriche, l’ultima delle quali è la ex Snia Viscosa ormai in angolo con via di Portonaccio e largo Preneste.

Km 2,2. Largo Preneste. A sinistra inizia via di Portonaccio che conduce sulla Tiburtina, sulla destra via dell’Acqua Bullicante porta a Tor Pignattara sulla Casilina. La piazza ha al centro i capolinea di alcuni bus Atac, dei giardini con certo ben tenuti con un **sepolcro a tempietto** in laterizio del II sec. d. C. Più oltre la strada prende a salire sempre tra palazzi di edilizia intensiva. Sulla sinistra (a circa m 500) si trova la stazione Prenestina della linea ferroviaria FR2 o Roma – Tivoli. Giunti in largo Irpinia la strada spiana e i palazzoni si interrompono per far spazio al parco di **Villa Gordiani**. Si tratta di un’area archeologica a verde pubblico (dalla fine degli anni Sessanta) disposta sui due lati della via Prenestina, con resti imponenti di una delle più grandi ville del Suburbio attribuita alla omonima famiglia imperiale del III secolo, infatti è anche detta *Villa dei tre imperatori Gordiani*. Sulla sinistra della via si vedono gli imponenti resti dell’AULA

¹ **Film Roma città aperta** diretto da Roberto Rossellini, con Anna Magnani e Aldo Fabrizi. Negli ultimi due palazzi della strada era l’abitazione di Pina (Anna Magnani) e Marcello (Vito Annichiarico).

² **Torrione.** Restaurato e reinaugurato il 29 dicembre 2010 con un parco di 8.000 mq, dopo due anni di lavori, per una spesa di 1.250.000 €. Da “la Repubblica”, cronaca di Roma, nella data indicata.

³ **Passarelli.** Studio di architettura composto da Vincenzo (1924), Fausto (1910) e Lucio (1922). Hanno progettato il quartiere Ina Casa a Torre Spaccata al Km 9,2 della Casilina, nel 1958-60; il Collegio Massimiliano Massimo nella via omonima dell’Eur nel 1960, il museo etnologico nella Città del Vaticano.

OTTAGONA, forse sala termale o ninfeo, sull'ottagono si imposta il tamburo circolare con oculi, mentre all'interno si susseguono nicchioni curvi e retti. Nel medioevo fu trasformato in torre (tracce di muratura sul tamburo e all'interno pilastro cilindrico posto a sostegno della cupola). Alle spalle è una cisterna a due piani con contrafforti. Il MAUSOLEO ROTONDO detto Tor de Schiavi, dal nome del proprietario della tenuta nel 1571, fu modello per gli architetti del Rinascimento, forma circolare (diametro m 13,20), cupola emisferica con finestre circolari. Presso il mausoleo resti di una BASILICA di tipo costantiniano di m 67 x 33).

Km 3,8. Incrocio con via della Serenissima e via Tor de Schiavi. La via della Serenissima porta sull'A24 poi prosegue con il nome Andrulli e Fiorentini fino alla Tiburtina. Via Tor de Schiavi (e la moderna continuazione: via della Primavera) conduce in via Casilina.

Oltrepassato l'incrocio abbiamo a destra il quartiere Centocelle che ha il suo centro in via dei Castani e nelle piazze dei Mirti e dei Gerani; mentre sulla sinistra il quartiere Collatino dal nome della strada che stiamo per imboccare dopo poche centinaia di metri in corrispondenza del parco Grandi.

Km 4. Via Collatina. La strada si stacca dalla Prenestina, dopo 300 metri piega decisamente a destra (in questo punto parco Taverna) in un quartiere ad alta densità abitativa, da questo punto in poi avrà costantemente a sinistra la ferrovia Roma – Pescara e poco oltre l'A 24 (Roma – L'Aquila). La via è così chiamata perché conduceva a Collazia, città latina tradizionalmente localizzata al castello di Lunghezza, anche se recenti scavi archeologici hanno individuato un esteso abito fortificato con necropoli dell'VIII secolo, a La Rustica.

Km 4,8. Incrocio con via G.B. Valente. Grande magazzino Auchan. Dopo l'incrocio con via Grotta di Gregna si lascia il municipio VI e si entra nel VII (Centocelle – Alessandrino), subito a sinistra la scuola Dalmazio Birago⁴. Si sottopassa il **viale Palmiro Togliatti**, subito dopo la strada è costeggiata a destra dal muro di cinta del **Nuovo Mattatoio** ormai in abbandono, le sue attività sono state trasferite al CAR.

Km 6,2. Torre di edificio industriale sulla sinistra, **Nuova Tor Sapienza** a destra. Il complesso di Tor Sapienza è un edificio modulare autosufficiente per 2.700 abitanti,

⁴ **Scuola Dalmazio Birago.** (San Michele di Alessandria 1908 - Asmara 1935) aviatore, durante la guerra di Etiopia fu ferito durante un bombardamento all'Amba Alagi Macallè, morto all'ospedale di Asmara. Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Da it.wikipedia.org.

dove i blocchi di appartamenti si articolano attorno a una piazza di m 400 x 80, sul cui asse longitudinale sono accentrati i servizi collettivi in forme più movimentate. E' stato realizzato dallo IACP tra il 1975 e il 1979. Intorno al complesso gira la via Giorgio Morandi che ha un'area verde nell'anello Sud. La strada procede in salita, in un paesaggio di periferia industriale.

Km 7. Piazza de Cupis, il cuore di **Tor Sapienza**, una borgata spontanea, sorta negli anni Venti, con la scuola Gioacchino Gesmundo, la condotta medica e una farmacia. La borgata prende il nome da una torre quadrata in laterizio con gli stipiti in travertino risalente al 1.200. Nel Quattrocento passò in proprietà alla famiglia Capranica che la affidò agli studenti di Perugia che la nominarono Sapienza Nuova. Durante la guerra fu deposito di esplosivo dei tedeschi che, prima di ritirarsi la fecero brillare, la torre andò distrutta. Negli anni Novanta il proprietario del fondo, con l'ausilio della Soprintendenza ha ricostruito la torre che si può vedere da via Francesco Paolo Michetti (quarta traversa sinistra di via di Tor Sapienza). Procedendo, subito a sinistra per m 200, si trova la stazione di Tor Sapienza, oltre si vede a destra la nuova fabbrica della Birra Peroni, e ancora a sinistra la Bindi dessert. Avanzando ancora in falsopiano ecco: Longoni⁵, quindi Bricoferr. Il quartiere sulla sinistra è **La Rustica**, una borgata spontanea, oggi ad alta densità abitativa e palazzoni recentissimi.

Km 9. GRA. Non vi sono svincoli che collegano la via Collatina con il Raccordo Anulare. Il GRA segna in questo punto il confine tra il VII municipio e l'VIII (Torre Spaccata – Torre Maura - Tor Bella Monaca – Torre Nova – Torre Angela). Oltrepassato il GRA la strada è in salita e stretta come lo era negli anni Quaranta. Sulla destra si incontra una fabbrica che ha davanti all'ingresso un cannone.

Km 10,1. Incrocio con via dell'Acqua Vergine, la strada ora scende in un paesaggio di campagna.

Km 11,2. Un **rondò** segnala l'incrocio con **via di Salone**. Prendendo per alcune centinaia di metri la via di Salone si sottopassa la ferrovia, quindi, voltando subito a destra ecco la stazione di Salone. Invece, proseguendo sulla strada prima di giungere alla Tiburtina, si trova il casale di Salone, oggi proprietà privata, sontuosa villa rinascimentale eretta

⁵ **Longoni.** Marca di abbigliamento sportivo nato a Barzanò in provincia di Lecco nel 1972, dal 2004 è stata acquistata dal gruppo Cisalfa Sport Spa che ha contribuito all'espansione dell'azienda. Oggi ha 20 punti vendita sparsi in tutta Italia.

per Agostino Trivulzio, forse da Baldassarre Peruzzi⁶, negli anni 1523 - 1525. In corrispondenza del sovrappasso dell'autostrada si trovano le **latomie di Salone**, le più grandiose cave di tufo dell'antichità che si sviluppano per 1700 metri sul fronte collinare alla destra del fiume Aniene.

Segue una salita.

Km 12,9. Sottopasso delle FF.SS. linea Roma – Pescara.

Km 13,2. Sottopasso dell'Autostrada A24. Prima di entrare a Lunghezza, un raccordo autostradale – sulla destra - porta al casello di Ponte di Nona e al Centro Commerciale Roma Est con multisala Uci.

Km 14,6. La **stazione di Lunghezza**, la più vicina a San Vittorino, precede l'entrata nel centro abitato di **Lunghezza**.

Il **castello di Lunghezza**, oggi sede della fondazione Hilda Munthe e in parte adibito ad abitazione. Fu eretto su uno sperone tufaceo a dominio dell'Aniene nel sec. X. Al 960 risale infatti la menzione di un "castellum Longueza", monastero fortificato sorto forse sul sito di Collazia (i reperti archeologici rinvenuti risalgono all'età del ferro e sembrano riferirsi ad un luogo di culto), nel 1527 venne acquistato dagli Strozzi, che gli diedero l'aspetto attuale. A fine Ottocento appartenne ai Grazioli, infine ad Axel Munte, giovane medico e scrittore svedese che ha lasciato il suo nome collegato alla più bella villa di Capri (visitabile). Axel Munte accorse a Napoli quando seppe dell'epidemia di colera, nel suo lavoro fu affiancato dalla principessa Strozzi, figlia di Piero, che mise a disposizione il castello per ospitare i malati di colera provenienti da Napoli. Quando Axel Munte decise di sposare l'ereditiera scozzese Hilda Peringoton Maller, il padre di lei comprò il castello e glielo diede come dote. Iniziarono allora i lavori di restauro. Durante la guerra fu occupato dai tedeschi, nel dopoguerra ospitò 400 sfollati, finalmente poterono riprendere i lavori di restauro. Accessibili al pubblico gli ambienti più monumentali del castello: l'Appartamento di Caterina de Medici⁷ e la Sala dei Cavalieri. Nei tre ettari del Castello funziona dal 1998 "Il Fantastico mondo del Fantastico", animazione per bambini e adulti. Nel castello si tengono ricevimenti⁸.

⁶ **Baldassarre Peruzzi.** (Siena 1481-Roma 1536) uno dei maggiori architetti del Rinascimento, autore della villa Farnesina a Trastevere e di palazzo Massimo alle Colonne in corso Vittorio a Roma.

⁷ **Caterina de Medici** (Firenze 1519-Blois1589) regina di Francia dal 1547 per aver sposato Enrico II.

⁸ **Castello di Lunghezza** tutte le notizie da: castellodilunghezza.it/municipioVIII.

Subito dopo la stazione a sinistra la via Tenuta del Cavaliere scavalca l'Aniene, entra nel comune di Guidonia, costeggia il CAR (Centro Agro Alimentare) e in breve giunge alla Tiburtina. Segue una salita con varie curve, una discesa, si raggiunge l'autostrada A 24, ma prima di sotto passarla, si gira a sinistra per **via di Lunghezina**. Si costeggia l'autostrada, segue una pianura ondulata, la strada è fiancheggiata dai pini, per tutta la lunghezza di questa strada costeggeremo il fiume Aniene sulla sinistra, anche se non lo vediamo. In lontananza si vedono dei monti. Si supera una uscita dell'autostrada dove si trovano i caselli di Roma Est. Ancora un percorso pianeggiante con i pini. Per un lungo tratto la strada ha sulla sinistra un quartiere recente **Giardini di Corcolle**, ma non vi sono entrate al quartiere da questa parte, un campo coltivato lo separano dalla strada.

Km 21,2 incrocio con la via Polense, ci si immette sulla via Polense in direzione San Polo. Si attraversa Giardini di Corcolle che si sviluppa sia a sinistra che a destra della strada. Le strade sono intitolate a comuni delle Marche. Nella parte a sinistra del quartiere si trova la chiesa di San Michele Arcangelo, consacrata nel 1997, appartiene alla diocesi di Tivoli.

Km 22,5 bellissima e antica **fattoria** sulla sinistra.

Km 22,8. Si **sottopassa la A1** (Milano-Napoli) nel tratto già denominato bretella Fiano Romano – San Cesareo. Non vi sono svincoli per accedervi. Ancora un chilometro avanti e si trova a sinistra la **via Tivolese** che in breve entra nel territorio del comune di Tivoli, sottopassa l'autostrada, e trova il casello di Tivoli, quindi prosegue per Villa Adriana e la Tiburtina. Subito dopo l'incrocio con la via Tivolese ecco a destra che si stacca la **via Zagarolese**. Ancora poche centinaia di metri.

Km 24. Si prende a sinistra **via di San Vittorino**, per inoltrarci nella strada bisogna passare sotto un arco di tufo. La via procede in salita, a metà spiana, quindi sale di nuovo fino al paese, di fronte alla deviazione che porta al santuario (via di Ponte Terra) si trova un antico abbeveratoio - fontana. Ancora un centinaio di metri in leggera salita.

Km 27,4. San Vittorino, piazza castello Barberini. La piazza è dominata dal castello, un edificio con torre è del municipio e fornisce servizi sanitari, una casa su due livelli ha il bar – ristorante. Dalla piazza sale la via Crucis che porta all'Ufficio Postale, mentre un arco con lo stemma dei Barberini immette nel paese vecchio.

DALLA STAZIONE METRO REBIBBIA A SAN VITTORINO

Dalla stazione della metro B Rebibbia si percorre la **via Tiburtina** in direzione fuori Roma per Km 2,5 fino al Gra. La Tiburtina è la SS5 così chiamata perchè conduceva a Tibr oggi Tivoli, dopo proseguiva con il nome Valeria attraverso il territorio dei Sabini, degli Equi, dei Marsi e dei Peligni, fino all'Adriatico. Dopo poco si trova a sinistra la via di San Basilio che porta al quartiere omonimo, subito a destra la via di Tor Cervara che scavalca l'Aniene e conduce - dopo aver passato l'A24 e la FS per Pescara al centro del quartiere di Tor Sapienza, ovvero piazza De Cupis. Eccoci quindi al **GRA**. Si prosegue sulla Tiburtina, subito a sinistra la via di Sant'Alessandro porta alla Nuova Centrale del Latte di Roma con il quartiere di Casal Monastero e di lì alla Nomentana. Più avanti sulla destra si vede via Affile con la fabbrica dei biscotti Gentilini, quindi quando si sono percorsi km 1,9 dal GRA si arriva ad un grande incrocio in cui convergono altre due strade, a sinistra la via di Settecamini e via di Casal Bianco (che portano alla borgata di Settecamini e al comune di Guidonia), al centro prosegue la Tiburtina per Tivoli, a destra si prende **via di Salone**. Siamo al Km 14 della Tiburtina. Al centro di questo incrocio di strade si trova la *chiesa di Santa Sinforosa* o Sinferusa, dal nome della martire tiburtina qui sepolta sotto Adriano. La via di Salone è una strada mista tra campagna e periferia industriale in parte urbanizzata, procede decisamente verso Sud, ha una doppia curva, la prima a destra, la seconda a sinistra, quindi sottopassa l'autostrada A24 per l'Aquila, ancora una doppia curva e si supera il fiume Aniene. Prima di sottopassare la ferrovia FS per Pescara, si trova a sinistra la stazione di Salone e dopo poco si giunge al rondò che immette sulla **via Collatina**. La via di Salone è lunga Km 4,5; lungo questa strada si trovava uno dei più grandi campi nomadi di Roma, composto da 130 persone, smantellato dal Comune nel gennaio 2010 (Centro di Prima Accoglienza di Castelnuovo di Porto). Da questo punto alla stazione di Lunghezza restano Km 3,4.

Per la descrizione successiva del percorso vedere itinerario precedente.

SAN VITTORINO

San Vittorino (m 147 slm) è un borgo medioevale a pianta fusiforme ed economia curtense incluso in un castello, posto a Km 27,7 da porta Maggiore, su un rilievo

tufaceo. Fa parte del Comune di Roma (Municipio V), è raggiunto dai bus 042 e C9 e dal Cotral. La stazione più vicina è a Lunghezza (Km 12,7). Il luogo era abitato in età pre-romana. Nel X secolo appartenne alla basilica di San Paolo fuori le mura, nel XV secolo passò ai Colonna, dal 1630 ai Barberini.

Giunti sulla piazza con parcheggio, bar – ristorante, alimentari, capolinea del bus Atac, si nota il castello dei Barberini, un pittoresco complesso di torri merlate molto restaurate. I blocchetti di tufo risalgono al 1.200. Una porta ad arco con lo stemma dei Barberini permette l'ingresso nel centro storico del paese con case su due livelli, molte di queste alterate. Si nota subito a destra il portone di ingresso del castello con un altro stemma dei Barberini, si va a sinistra e si inizia un anello che costituisce l'unica strada del centro storico. Qui si trova la chiesa di San Vittorino.

IL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI FATIMA

Il santuario è stato costruito tra 1970 e il 1979, consacrato il 13 maggio 1979, appartiene alla diocesi di Tivoli. Il progettista, l'architetto Lorenzo Monardo⁹, l'ha ideato come una tenda a pianta circolare ma proiettata verso l'alto, dall'esterno e soprattutto dalla autostrada appare come una gigantesca mole conica rivestita di lastre di acciaio. Le vetrate illustrano la Passione di Cristo e sono opera del frate cappuccino Ugolino da Belluno.

All'interno un angelo porta il tabernacolo dorato, di fronte i tre pastorelli che videro la Madonna presso Fatima: Lucia, Francesco e Giacinta, sono opera dello scultore Montagutti. Fa da corona allo spazio interno la via Crucis dello scultore Gabriele di Jagnocco.

Il 13 maggio 1917, in Portogallo, nel comune di Ourèn (Km 123 a Nord di Lisbona), in località Cova de Iria, due fratelli di 9 e 7 anni e la cugina Lucia di 10, tutti pastorelli analfabeti, videro apparirgli la Madonna che gli diede appuntamento il giorno 13 del mese successivo. Oltre a questi episodi se ne verificarono altri cinque fino al 13 ottobre

⁹ **Lorenzo Monardo** nato a Catanzaro nel 1929, laureatosi a Roma nel 1951, è docente di pianificazione urbanistica delle infrastrutture e pianificazione territoriale presso la facoltà di architettura a Valle Giulia. Ha costruito ville all'Eur in via Poggio Laurentino, via Groenlandia, via Esperanto, via Rembrandt, via Kenia, due alberghi a Fiuggi da 100 camere, ha realizzato la progettazione urbanistica di Casal de Pazzi a Roma tra il 1971 e il 1977, l'ospedale di Terracina per 300 posti letto nel 1974-88. Ha progettato edifici in Venezuela, Libia, Arabia Saudita. Da: casadellarchitettura.it.

quando si verificò il “miracolo del sole”. I due bambini morirono giovanissimi, Lucia divenne suora, morì quasi 98enne a Coimbra il 13 febbraio 2005. Nel 1930 la Chiesa Cattolica riconobbe l’evento soprannaturale dopo un’inchiesta.

Oltre il piazzale del Santuario si trova la **cripta** o cappella dell’Adorazione, dedicata ai piccoli beati di Fatima. Il piazzale è circondato da quindici edicole raffiguranti i misteri del Rosario. Al centro è collocata la statua di Cristo Risorto.

Vicino al Santuario si trova la **Casa della Spiritualità** che ospita i gruppi che vi giungono, la **libreria e oggettistica**, il **bar ristoro**, un’ambiente dedicato agli ex voto. Da maggio ad ottobre, il giorno 13 alle ore 21 vi si tiene una fiaccolata notturna.

Questo santuario è sorto perché in questo luogo erano presenti dal 1962 gli Oblati di Maria Vergine con il Seminario e una piccola cappella dedicata alla Madonna di Fatima, questi, incoraggiati dalla devozione di molti pellegrini hanno dato inizio alla costruzione del Santuario.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Guida d’Italia. Roma, ed. Tci, 1992.

AA.VV. Santuario Nostra Signora di Fatima, depliant del Santuario stesso.

AA.VV. Enciclopedia dell’Arte, Garzanti, 2002.

Archivio della cronaca di Roma de “la Repubblica”.

AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2004.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it

www.romasegreta.it

www.casadellarchitettura.it

www.castellodilunghezza.it

www.it.wikipedia.org

www.maps.google.it

Piero Tucci

20.11.11

tuccigf@tiscali.it